

*Il trotto in coppia - La conclusione del punto - Coprofagia - Parto cesareo - Belli e bravi - Kurzhaar mordace.*

### **Il trotto in coppia**

L'anno scorso ho comprato un Bracco italiano di 12 mesi da un allevatore con affisso e prima dell'acquisto l'ho provato in caccia alla presenza del venditore e la prova mi ha convinto perché il cane ha cercato con passione e ha fermato; il riporto è stato un po' scarso, ma siccome era giovane ho sperato che migliora. Durante la prova il Bracco è partito al galoppo, ma dopo un mezzora si è messo a trottare bene, cioè con andatura veloce e elegante. Con lui ho cacciato gli ultimi due mesi del 2012 e ho avuto conferma che è un buon cane, però in mano mia non so perché non l'ho mai visto trottare e galoppa ad una velocità che è uguale a quella del Setter del mio amico che caccia con me. Anche il riporto continua ad essere insoddisfacente perché il Bracco corre sul fagiano che è caduto, lo prende in bocca ma poi lo lascia e così succede che alla fine è sempre il Setter che lo riporta.

Vorrei sapere cosa devo fare per il ottenere che trotti come lo ho visto fare quando l'ho provato prima di comprarlo e per farlo portare. Spero mi vorrà dare dei validi consigli.

Grazie e saluti.

Giordano L.

*Il motivo per il quale il giovane Bracco del lettore non vuol saperne di trottare è perché è stimolato a massimizzare la velocità della sua andatura per competere nella cerca con il Setter del suo amico.*

*Provi a cacciare da solo e con ogni probabilità accadrà che – come ha fatto nella prova dimostrativa fatta dal venditore – dopo una mezzora di galoppo il cane si metterà al trotto. Sempre che, però, l'aver cacciato tutto l'anno scorso al galoppo non abbia viziato la sua andatura naturale.*

*Sull'argomento il lettore potrà ispirarsi ad alcuni miei scritti in cui descrivo l'uso della braga e dello strick, fermo restando però che fintanto che il trotto naturale di cui il suo Bracco parrebbe dotato non si è consolidato, dovrà evitare di farlo cacciare in coppia con altri cani (galoppatori o trottratori). Per quanto riguarda il riporto, il fatto che il cane accorra ad addentare il selvatico abbattuto è espressione dell'istinto predatorio di cui egli è giustamente dotato. Dopo di che, per eseguire il riporto naturale, il cane deve essere geneticamente dotato del relativo com-*

*portamento, cosa di cui dubito seriamente, tanto più che egli non è stimolato riportare neppure per gelosia nei confronti del Setter che lavora con lui. L'insegnamento del riporto cosiddetto "a comando" è particolarmente laborioso e richiede una particolare esperienza da parte dell'istruttore che sarebbe presuntuoso da parte mia cercare di trasmettere in queste brevi note. Non esiste infatti un metodo standard e l'insegnamento deve variare a seconda di come il cane reagisce ai vari stimoli.*

### **La conclusione del punto**

Ho un Setter di quattro anni che è un buon cane che mi soddisfa sia per il rendimento della sua cerca, per come ferma e riporta. Da qualche tempo però ha incominciato a fare delle cose sbagliate che prima non faceva e cioè a volte invece di fermare carica la selvaggina e la fa volare. Poi una volta quando fermava restava lì ad aspettarmi anche se io ero molto lontano, invece adesso dopo un po' che è fermo dà sotto e fa volare anche se io non sono lì a servire la ferma.

Non so spiegarmi cosa possa essere successo e perché fa così e vorrei sapere

come devo fare per correggerlo.

Alfredo Chiarini

*Questo tipo di segnalazione mi giunge sempre più di frequente, a dimostrazione che si tratta di un inconveniente che si sta diffondendo in modo preoccupante.*

*Sull'argomento ho quindi scritto un articolo che pubblico su questo numero del Giornale della cinofilia intitolato "Il vizio di forzare" a cui rimando il lettore per approfondire le probabili cause del problema e gli interventi correttivi.*

### **Coprofagia**

Ho un Bracco italiano di quattro anni che tengo assieme ad un Pastore tedesco nel recinto che ho costruito in giardino. Da qualche tempo succede un inconveniente sgradevolissimo, e cioè che il Bracco italiano mangia le feci sue e del Pastore tedesco. Ho portato il cane dal veterinario che dice che si tratta di errata alimentazione e mi ha prescritto una serie di integratori, ma dopo un mese l'inconveniente persiste. Oltre a ciò mi sorprende che il Bracco e il Pastore tedesco mangiano lo stesso mangime e il Pastore tedesco non

presenta nessun problema. Ho provato a cambiare anche il mangime, ma il risultato è uguale. Può fornirmi una spiegazione a questo problema? Cosa posso fare per evitare che il Bracco si mangi le feci?

Grazie per gli eventuali consigli.

Oscar Neppoti

*Si tratta di un'odiosa aberrazione (il cui nome è coprofagia) che si manifesta in alcuni soggetti, tendenzialmente più presente in alcune razze che in altre.*

*Non escludo che l'elemento scatenante possa essere stata una temporanea carenza alimentare, ma una volta instaurata, l'aberrazione persiste come "vizio", per altro difficile da estinguere.*

*Fra le cause scatenanti, sono convinto vi sia anche la noia del cane che sente la mancanza del contatto col suo padrone... ed infatti non ho mai sentito casi di coprofagia di cani che vivono in continuo contatto col padrone. E sarebbe anche la chiave interpretativa del perché alcune razze (quelle più dipendenti dal contatto con l'uomo) sono più esposte di altre.*

*Come eradicare questa aberrazione?*

*Senz'altro provando a tenere il cane in casa per un certo periodo, ma non escludo che – se rimesso ancora nel recinto – la coprofagia si manifesti nuovamente. Altra prati-*

*ca certamente efficace consiste nel far fare un corsa in terreno aperto subito dopo la somministrazione del pasto quotidiano, cosicché il cane si "scarichi" in luogo aperto e non nel recinto. Però per scongiurare il vizio, bisogna poi continuare sempre questa salutare pratica.*

### **Parto cesareo**

Voglio esprimerle la mia personale riconoscenza per l'assistenza cinofila che lei da a tutti noi, sia con gli articoli tecnici suoi e dei suoi collaboratori, sia per questa rubrica di Posta che ci fornisce le risposte ai molti problemi che non sappiamo risolvere.

Nel mio caso vorrei sottoporle una domanda circa la mia cagna che ha fatto otto cuccioli, nati con taglio cesareo e che però ha allattato benissimo crescendo sani e robusti.

La mia domanda è se in base alla sua esperienza è presumibile che a loro volta le figlie della mia cagna dovranno partorire con taglio cesareo.

Devo ritenere che il parto con cesareo si verificherà anche nelle eventuali cucciolate future della mia cagna, oppure potrebbe essere stato solo un caso che magari non si ripeterà?

Grazie per farci beneficiare della sua esperienza.

Giancarlo Ribattini

*Una risposta al quesito di questo lettore non può es-*

*sere generalizzata ed in proposito bisognerebbe interpellare il veterinario che ha fatto il cesareo. L'intervento è stato necessario per scarsa dilatazione, o perché c'era un cucciolo messo male che impediva la fuoriuscita? Nel primo caso è probabile che anche per le future cucciolate la cagna richiederà il cesareo; nel secondo caso quasi certamente i futuri parti saranno normali.*

*A questo proposito direi che a volte i veterinari intervengono chirurgicamente con troppa fretta, sia perché non vogliono correre il rischio di mettere a rischio la vita della cagna, (e qualche volta anche perché la parcella del cesareo è più remunerativa).*

*In tanti anni una sola volta una mia cagna ha figliato col cesareo ... perché io ero assente e non ho potuto quindi assumermi la responsabilità di saper aspettare.*

*Ho sentito dire che qualche veterinario ha fatto il cesareo perché il cucciolo usciva di coda, cosa di per sé assolutamente normale in quanto quelli che nascono di testa si alternano a quelli che escono di coda.*

### **Belli e bravi**

Ho visto lavorare un Bracco italiano che mi dicono è molto bello perché ha vinto numerosi CAC in Esposizione. In effetti, per quello

che ne capisco io, è un gran bel cane, molto distinto e costruito perfettamente, con gli appiombi perfetti e le inclinazioni di spalla e gropa come prescritto dallo standard. E invece nel lavoro è inguardabile, con un'andatura che quando non galoppa fa dei passetti corti di un trotto come quello di un somaro. Allora mi chiedo cosa serve tutto quel gran parlare della costruzione descritta nello standard se poi un cane costruito bene si muove male, o comunque non come prevede lo standard di lavoro? A cosa serve il bello se non è garanzia che il cane sia anche bravo?

Come vede ho una gran confusione in testa e mi piacerebbe se lei potesse darmi qualche chiarimento, Mario Battiloni

*Esiste una scuola di pensiero secondo la quale "il tipo determina la funzione" ... ed è una solenne panzana, così come il lettore ha potuto personalmente constatare. In realtà il tipo morfologico è il modo con cui una razza si distingue da un'altra, e le relative conformazioni sono trasmesse geneticamente da geni che nulla hanno a che vedere con quelli da cui derivano le caratteristiche comportamentali.*

*Nella fattispecie, tutti quadrupedi galoppiano e trotano, ma quest'ultima andatura è adottata per percorrere lunghi tragitti che sarebbe troppo faticoso*

*coprire sempre al galoppo; questo tipo di trotto è da me definito “trotto di trasferimento”.*

*Esistono poi alcune razze di quadrupedi (come per esempio il cavallo trotta-tore da corsa) alle quali è stato geneticamente trasmesso un trotto particolarmente veloce che comporta vistose fasi di sospensione dei quattro arti fra una battuta e l'altra; questo tipo di trotto – che io ho definito “trotto spinto” per l'impulso dato dal posteriore – è trasmesso*

*come carattere recessivo, fissato mediante selezione. E tale è il tipico trotto del Bracco italiano che ha il “trotto spinto” perché geneticamente trasmesso dai suoi ascendenti, indipendentemente dalle caratteristiche morfologiche. Il Bracco italiano (con lo Spinone) è l'unica razza da ferma dotata di “trotto spinto, che però è stato molto inquinato dalle frequenti immissioni di sangue spurio (vedansi i brac-poenter della prima*

*meta del '900) che hanno fatto prevalere il carattere dominante del “trotto di trasferimento” e che il lettore equipara a quello di un somaro, (ma che è anche il trotto di un Pointer, o di un Setter o di un Kurzhaar).*

*Il vero problema è che per fissare determinate caratteristiche mediante selezione è necessario che gli allevatori abbiano una quantomeno rudimentale conoscenza dei principi di genetica.*

#### **Kurzhaar mordace**

Ho un Bracco tedesco di quattro anni che a caccia mi soddisfa pienamente per come cerca, ferma e riporta. È un cane intelligente al quale non bisogna praticamente insegnargli niente.

Però ha un problema: tende ad essere mordace.

Con me non c'è problema, anche se quando mangia devo stare attento perché se lo tocco mi ringhia, ma con gli altri è aggressivo e se uno si avvicina al suo recinto si scaglia contro di lui coi denti

scoperti che fa veramente paura. Lo stesso succede se uno gli si avvicina mentre ce l'ho al guinzaglio.

Come mai succede una cosa del genere? Per quel che ne so i cani da caccia non sono mai cattivi e fino ad un anno fa neanche lui lo era. Ma adesso è diventato quasi pericoloso. Mi chiedo se inavvertitamente ho fatto io qualche errore nel crescerlo da quando era cucciolo. Vorrei comunque sapere come posso fare a correggere questo aspetto sgradevole del suo carattere. Ho provato a punirlo, ma allora si rivolta anche contro di me.

Spero di leggerla con qualche buon consiglio.

Matteo S.

*Molti anni fa, i casi del genere fra i Kurzhaar erano più frequenti, soprattutto fra i soggetti importati dalla Germania; poi però, grazie ad un'intelligente selezione praticata dagli allevatori italiani il problema si è diluito.*

*Questo sgradevole risvol-*

*to caratteriale è trasmesso geneticamente: quindi il lettore non deve farsene colpa alcuna e – trattandosi dell'indole del cane – vi è ben poco da fare per correggerlo.*

*Il cane in questione non è aggressivo col suo padrone perché lo riconosce come capobranco, ma non accetta nessun altro sopra di lui. Unica precauzione è quindi di trattarlo in modo da sottolineare la sua sottomissione: non indulgere in manifestazioni di affetto e moine, impartire ordini perentori e non tollerare disobbedienze.*

*L'aggressività verso terzi allorché il cane è nel recinto oppure è al guinzaglio si manifesta come difesa del territorio e l'unica cosa da fare è di esercitare grande attenzione (e se del caso fargli indossare la museruola in circostanze critiche). Però se il cane è libero sul terreno, è improbabile che diventi aggressivo con chi incontra.*